

Isabella Balena è nata a Rimini e vive a Milano. È stata assistente di Gabriele Basilico e dal 1991 lavora come fotografa sociale e documentarista.

Ha realizzato reportage da aree di crisi (Iraq, Somalia, Kenya, Sudan, Palestina/Israele, ex-Jugoslavia, Chiapas, Albania, Ucraina, Siria) e ha lavorato per numerose organizzazioni non governative come Cooperazione Italiana in Bosnia, Terre des Hommes in Medio Oriente, Thailandia e Siria, Cosv in Somalia, WeWorld, Opera San Francesco a Milano.

Nel 1992 ha partecipato al Kodak European Panorama of Young Photographers e nel 1994 è stata selezionata per la prima Masterclass organizzata dalla World Press Photo Foundation di Amsterdam.

Dal 1996 al 1998 ha collaborato con la rivista D-La Repubblica delle donne.

Dal 1994 al 2007 con l'agenzia Grazia Neri e la WPN.

Oltre a lavorare per le principali riviste nazionali e internazionali, concentrandosi su temi sociali, ha partecipato a numerosi progetti fotografici e letterari come: "Dixie-10 fotografi per Milano", "Quotidiano al femminile", "Oltrefamiglia", "Voci nella città", "La parola immaginata", "Elementi urbani", "Ci resta il nome" con il violoncellista Mario Brunello e l'attore Marco Paolini, la piece teatrale "Suite Sarajevo" scritta da Moreno Gentili, il progetto Sismycity sul terremoto in Abruzzo e un lungo viaggio in Sardegna per l'Istituto Etnico Regionale (ISRE) di Nuoro.

Nel 2015 ha lavorato per Regione Lombardia alla Fiera Internazionale Expo e nel 2016 al libro "Lombardia quattro stagioni di bellezza".

Ha inoltre lavorato a due interessanti progetti di comunicazione sanitaria, "Synthesis" (2011) sugli effetti del trapianto di organi e "A seno nudo" (2012) ritratti di donne operate per cancro al seno. Il suo progetto principale "Ci resta il nome", un viaggio fotografico nella memoria della Seconda guerra mondiale in Italia, è riconosciuto dagli storici come un esempio di storia pubblica narrativa visiva.

Attualmente è membro dell'Associazione Donne Fotografe e dell'AFIP. Le sue foto sono presenti in collezioni pubbliche e private come la Collezione Donata Pizzi, il Museo di Fotografia Contemporanea, la Collezione d'Arte del MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, la Fondazione Alinari e altre private.